

Carissimi presbiteri, diaconi e fedeli laici della zona pastorale di Sarsina-Alta Valle del Savio,

1. La Visita pastorale: giorni e incontri

La Visita pastorale è iniziata *Domenica 27 ottobre 2019* alle ore 16 al Teatro S. Pellico di Sarsina con l'assemblea di tutte le parrocchie della zona. Ho presentato le linee dell'anno pastorale 2019-2020. Alle ore 17 abbiamo celebrato la Santa Messa in Concattedrale. Dopo la Comunione ho consegnato a ogni parrocchia l'icona biblica da esporre in presbitero durante la Visita pastorale e recitato la preghiera per la Visita. *Giovedì 7 novembre 2019* alle ore 9,30 a Mercato Saraceno ho incontrato i sacerdoti e i diaconi della zona pastorale. Ho proposto loro la meditazione e ascoltato le loro riflessioni. Si è fatto il programma degli incontri vicariali nel quadro della Visita pastorale e a Sarsina si è pranzato insieme. *Venerdì 22 novembre 2019* alle ore 20,30 a Sarsina ho incontrato il Consiglio pastorale di zona. *Venerdì 6 dicembre 2019* alle ore 20,30 a Taibo è stata la volta delle Caritas parrocchiali. *Sabato 11 gennaio 2020* a Montecastello ho visto e parlato con i giovani della zona. Gli sposi e le famiglie si sono date appuntamento *Domenica 12 gennaio 2020* alle ore 16 a Sarsina. Erano presenti rappresentanti di diverse parrocchie. *Venerdì 17 gennaio 2020* alle ore 20,30 a san Piero, nella sede della Comunità Montana, ho incontrato il mondo del lavoro. C'è poi stata la pandemia che ha bloccato tutte le iniziative sia di zona che di unità pastorale. *Domenica 25 ottobre*

2020, oggi, si è potuto celebrare insieme la Santa Messa conclusiva della Visita, qui a san Piero in Bagno.

2. L'icona della Visita pastorale

L'immagine che abbiamo scelto come icona della Visita raffigura la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e Maria Santissima. È un quadro di Felice Torelli (1667-1748) e si trova nel Monastero dello Spirito Santo, presso le Benedettine a Cesena. Ci è sembrata una bella immagine, significativa perché – tra l'altro – invita alla riflessione sull'unità e sulla comunione. Dice infatti il libro degli Atti degli Apostoli: "Erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù" (1, 14). Aver compiuto la Visita pastorale, non solo alle singole parrocchie, come la prima Visita, ma soprattutto alla zona e alle unità pastorali, ha voluto esprimere il desiderio di favorire l'unione delle parrocchie, per farle lavorare di più insieme. Sappiamo che l'unità e la comunione sono un dono dello Spirito Santo. Tuttavia è evidente che esso permane, si consolida e cammina anche con le nostre gambe, con le nostre iniziative e con la buona volontà di tutti.

3. La Parola

Nei diversi incontri sono ritornato più volte sul tema della Parola di Dio. Essa deve essere additata con più forza a tutti. È perciò impegno comune mettere davvero al centro della vita della Chiesa la Parola del Signore, facendo di essa il fondamento da cui partire, il perno su cui muoversi, la mèta verso cui tendere. L'invito trova adeguata risposta nell'antico e sempre valido metodo della *Lectio divina*. Come strumenti indico anche l'esperienza dei *Gruppi biblici*. Privilegiando in essi la

Parola proclamata alla Domenica nella celebrazione liturgica, il gruppo biblico, essendo in genere composto da poche persone, favorisce un confronto e un discernimento più ravvicinato e sicuramente più efficace.

4. L'Eucaristia e l'adorazione eucaristica

Il *lockdown* ci ha impedito di celebrare insieme la Santa Messa per tanto tempo. Abbiamo, perciò, sperimentato la bellezza di ritrovarsi insieme alla domenica nella nostra chiesa. Ora che possiamo rincontrarci, non dimentichiamo la lezione imparata. Torniamo a Messa non più come prima, non solo per l'osservanza di alcune norme esteriori importanti, ma soprattutto con un desiderio e una consapevolezza nuovi. Torniamo a Messa per ascoltare insieme la Parola di Dio. Presenteremo il pane e il vino perché diventino il corpo e il sangue del Signore. In quel pane e in quel vino uniremo tutte le nostre fatiche e sofferenze, anche quelle di questo tempo così strano che abbiamo vissuto. Sapremo vedere in quei doni la fatica dell'uomo. Ci verrà spontaneo identificare in essi i grossi problemi derivanti dalla crisi economica che non ha precedenti circa il lavoro. Torneremo a Messa nella quale avremo un ricordo speciale per i nostri morti, per tutti i defunti che il Signore ha chiamato a sé in questa pandemia e che non hanno potuto avere le tradizionali celebrazioni liturgiche prima della sepoltura. Lo faremo alimentando in noi il desiderio della Patria celeste e vivendo la dimensione escatologica, essendo l'Eucaristia 'pegno di vita eterna'. Al momento della Comunione ci nutriremo del corpo del Signore. La comunione spirituale che abbiamo fatto tante volte in questi mesi cederà finalmente il passo alla gioia e al gusto dell'unirci, anzi dell'essere assunti dal corpo di Cristo e con

lui diventare una cosa sola, per poi vivere necessariamente anche una comunione con i fratelli. Usciremo infine dalla Messa con la consapevolezza che avremo celebrato degnamente l'Eucaristia nella misura in cui avremo capito che condividere il pane celeste implica la condivisione anche della mensa terrena. Oltre alla Messa indico la pratica dell'adorazione eucaristica personale e comunitaria, davanti al Signore nel tabernacolo o esposta solennemente. In questo *lockdown* l'abbiamo sperimentata con frutto. E' da continuare.

5. Nessuno resti indietro: la carità

La pandemia ha provocato, a cascata, una serie di povertà che ora appaiono sempre più allarmanti e drammatiche: la situazione di tanti anziani lasciati soli, di molte famiglie che a causa della perdita del lavoro si trovano in difficoltà economiche, dei giovani, di tanti stranieri sfruttati e non rispettati nella loro dignità di persone, di coloro che sono senza fissa dimora. La carità non conosce soste e ritardi. Queste situazioni ci interpellano. Noi siamo chiamati a camminare al passo degli ultimi per non lasciare indietro nessuno. Antidoto al Covid-19 resta la solidarietà e la prossimità. Il prendersi cura dell'altro è l'insegnamento di fondo che cogliamo da questa pandemia. A livello di zona pastorale qualche anno fa abbiamo istituito le diaconie della carità: in ogni zona un diacono permanente che coordina l'attività caritativa della zona stessa. Invito tutte le parrocchie a fare riferimento al diacono incaricato.

6. Annunciare la gioia del vangelo

Concludo questa lettera facendo riferimento al grande tema della gioia. Esso caratterizza la vita del cristiano. Il

papa ce l'ha detto proprio all'inizio della sua esortazione programmatica *Evangelii gaudium*: “La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia” (n. 1). Nel testo è chiara l'affermazione che la gioia ha la sua sorgente in Cristo e sgorga da un cuore che lo ha incontrato.

E' questo l'augurio che rivolgo a tutti fedeli delle parrocchie della zona pastorale Sarsinate – Alta Valle del Savio.